



FONDAZIONE
ROMA EUROPEA

IL FENOMENO RELIGIOSO A ROMA FRA TRADIZIONE E GLOBALIZZAZIONE

A distanza di dieci anni dall'ultima analisi viene pubblicato da Roma Europea lo STUDIO sulla religione nella Capitale, corredato dai dati ottenuti dal SONDAGGIO su un campione rappresentativo di cittadini romani (disponibili tutti i dati comparati fra dieci anni fa e oggi) , realizzato in collaborazione con l'Istituto Piepoli.

Continua a rimanere alta, malgrado la secolarizzazione che caratterizza i tempi moderni, la percentuale dei cittadini romani che si definiscono cattolici *tout-court* (77%), mentre coloro che si dichiarano atei o indifferenti è del 12,3%. Se poi si passa alla domanda "Quanto ti senti vicino a Dio?", la percentuale di coloro che rispondono "molto" è del 33,9%, "abbastanza" (40,3%), "poco" (13,7%), "per nulla" (2,4%); mentre è del 6,2% la percentuale di coloro che affermano esplicitamente di non credere in Dio.

Dato interessante quello di coloro che affermano di pregare (76,8%), pressoché identico a quello di coloro che si riferiscono cattolici. Si abbassa significativamente la percentuale, invece, quando si chiede al campione intervistato se ha fatto offerte in denaro alla chiesa o ad altri istituti religiosi nell'ultimo anno (rispondono sì il 63,3%, mentre ammette di non averlo fatto il 35,7%).

Decisamente significativo anche il dato che risulta dal sondaggio rispetto a coloro che si recano a messa: il 23% degli intervistati dichiara di recarsi alla messa almeno una volta a settimana, mentre è altrettanto alto il dato di coloro che, pur credenti e religiosi, non si recano **mai a messa** (20,8%).

Interessante anche quell'8% di intervistati che, pur ammettendo di avvertire un sentimento religioso, purtuttavia non si riconoscono in alcuna religione in particolare.

Questi sono solo alcuni dei dati che risultano dal sondaggio pubblicato dalla Fondazione Roma Europea in collaborazione con l'istituto Piepoli. Sondaggio che, in ambito empirico, accompagna lo studio sul fenomeno religioso a Roma, curato dal **prof. Luca Diotallevi, docente di Sociologia** dell'organizzazione presso la Terza Università di Roma.

Da tale studio – **Studio e Sondaggio sono disponibili per i giornalisti che ne facessero richiesta** – emerge, fra le altre cose, un ruolo di leadership da parte della città di Roma, poiché se l'era della globalizzazione ha significato anzitutto il superamento del vecchio modello di Stato sovrano (territorialmente definito in maniera rigida), l'universalismo di cui è sempre stata portatrice la Capitale gioca in tal senso un ruolo imprescindibile. In questo senso il cattolicesimo romano, religione che supera i confini e cerca il dialogo aperto con le altre fedi per antonomasia, ben lungi dall'esprimere modelli "imperiali" e aggressivi, costituisce un modello di "governance" dialogante ed inclusiva. Insomma, questo il **dato centrale** dello studio, il cattolicesimo romano, assai lontano dal costituire un modello tradizionalista ed antimoderno, che si oppone alle conquiste della contemporaneità, può configurarsi sempre di più come un modello leader ai fini della comunicazione e integrazione fra le varie fedi e civiltà. Su quanto emerge dallo studio e sugli importanti dati del sondaggio si confronteranno, oltre al prof. Diotallevi **MERCOLEDÌ 28 GENNAIO ALLE ORE 18.00, PRESSO IL COMPLESSO DEI DIOSCURI AL QUIRINALE (VIA PIACENZA 1):**

Giuseppe De Rita (Presidente di Roma Europea e segretario generale del Censis),

Cesare San Mauro (Vicepresidente di Roma Europea)

Mario Scialoja (Responsabile Lega mondiale mussulmana in Italia)

Leone Paserman (Presidente Comunità ebraica di Roma),

Giovanni D'Ercole (Capo Ufficio Sezione Affari Generali della Segreteria di Stato Vaticana),

Arturo Diaconale (Direttore de "L'Opinione"),

Franca Eckert Coen (Delegata del Sindaco alle Politiche della Multietnicità),

Gherardo Gnoli (Presidente Società italiana di storia delle religioni),

Mario Marazziti (Portavoce Comunità S. Egidio),

Giampaolo Salvini (direttore de La Civiltà cattolica).

Per Info: Paolo Ercolani (Capo Ufficio Stampa Fondazione Roma Europea): tel. 348-7620769

Via Filippo Civinini, 61 - 00197 Roma - tel. e fax 06.8072409 - 06.8072740

e-mail : fondazione@romaeuropea.it - www.romaeuropea.it